

AWARENESS-RAISING ON QUALITY AND INSTITUTIONAL COMMITMENT  
IN EARLY CHILDHOOD EDUCATION AND TEACHING



NEWS

Aggiornamenti  
sulle attività  
di progetto

A cura di  
**Edi Fanti**  
Project Manager

Pag. 2 >

OPEN SPACE

Nidi: il benessere familiare  
e la qualità dei servizi  
prima infanzia

A cura di  
**Ermenegilda Siniscalchi**  
Capo del Dipartimento  
per le politiche della Famiglia  
della presidenza del Consiglio  
dei Ministri

Pag. 3 >

BEST PRACTICE

La qualità dei servizi educativi  
per la prima infanzia.  
Brevi riflessioni.

A cura di  
**Maurizio Parente**  
Pedagogista e formatore

Pag. 4 >

## NEWS

Aggiornamenti  
sulle attività di progetto



A cura di  
**Edi Fanti**  
Project Manager

**Progetto Q4ECEC – Kick Off meeting Europeo e Kick Off meeting Nazionale**

Il 1° maggio 2014 ha preso avvio il progetto europeo "Awareness-raising on Quality and Institutional Commitment in Early Childhood Education and Teaching" (acronimo Q4ECEC), promosso da TESEO srl in partnership con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia (DIPOFAM) – Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia (SCIFOPSI) dell'Università degli Studi di Firenze.

Il progetto è stato finanziato dal programma Lifelong Learning (2007-2013) in relazione al bando ECET focalizzato sulla diffusione ed implementazione delle politiche educative e formative promosse sul piano europeo e raccolte nel documento Education and Training 2020 (ET 2020).

In particolare, Q4ECEC concentrerà la propria attenzione sulle politiche di educazione per l'infanzia (ECEC – Early Childhood Education and Care) supportando pertanto il conseguimento della mèta indicata in ET2020 che prevede la partecipazione all'istruzione della prima infanzia di almeno il 95% dei bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'istruzione primaria obbligatoria, entro il 2020.

L'apertura di Q4ECEC è ufficialmente avvenuta sul piano europeo e nazionale attraverso i 2 kick off meeting di lancio del progetto.

Il primo meeting si è svolto a Bruxelles il 16 maggio scorso, organizzato da EACEA – agenzia europea di assistenza tecnica che cura l'implementazione di alcuni programmi UE. Al meeting hanno preso parte i promotori degli 8 progetti selezionati sullo stesso bando fra le 43 proposte provenienti da tutta Europa, oltre ad altri progetti approvati in relazione a distinte misure.

Sul piano nazionale Q4ECEC si è aperto formalmente il 13 giugno 2014 presso la sede del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a Roma. L'incontro ha visto la partecipazione dei 3 partner ufficiali del progetto che si sono quindi concentrati sulle azioni da realizzare per il conseguimento degli obiettivi previsti nei tempi stabiliti.

L'idea del progetto è legata, fra gli altri aspetti, anche al ritardo italiano nella realizzazione di alcuni interventi per l'infanzia oltre che nell'uso dei fondi europei. Studi e ricerche dimostrano che trascurare l'istruzione in età infantile può provocare varie conseguenze nella crescita dei bambini e successivamente in età adulta.

Q4ECEC (Quality for Early Childhood Education and Care) avrà una durata di 12 mesi (30 Aprile 2015) nel corso dei quali si prevede la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione che vedrà coinvolte in particolare le regioni italiane della Convergenza - Calabria, Puglia, Campania e Sicilia. Tale scelta è avvenuta anche in conseguenza dei ritardi accumulati da queste ultime nella realizzazione di servizi per l'infanzia e nell'uso dei fondi europei, poi recuperati anche mediante il Piano d'Azione per la Coesione (PAC) con le specifiche attività dedicate all'infanzia.

In ogni regione verranno realizzati due interventi ciascuno dei quali sarà rivolto ad una diversa tipologia di beneficiari finali. La campagna vedrà infatti coinvolti da una parte i politici e funzionari regionali / locali e dall'altra gli operatori per l'infanzia. Per i primi l'obiettivo principale è rappresentato da una loro sensibilizzazione in merito all'importanza delle politiche per l'infanzia ed al loro impatto in età adulta, oltre a concentrarsi sulla qualità dei servizi offerti e sull'uso dei fondi europei. In parallelo in ogni regione verranno realizzati interventi rivolti agli operatori ed in particolare ad insegnanti, formatori, dirigenti scolastici, ricercatori pedagogici ecc.. Il focus sarà rappresentato in questo caso dagli standard e dagli indicatori di qualità per i servizi all'infanzia, con riferimento anche alle competenze necessarie per realizzarli e quindi alla professionalità degli operatori stessi. Sia il primo che il secondo gruppo vedranno comunque trattati i reciproci argomenti, seppur con accenti diversi.

Attualmente i partner stanno realizzando la progettazione e pianificazione degli interventi nelle 4 regioni coinvolte, oltre alla elaborazione dei materiali e degli strumenti on line che potranno essere adottati all'avvio degli 'eventi Q4ECEC' nel breve futuro.

## OPEN SPACE

Nidi: il benessere familiare e la qualità dei servizi prima infanzia



A cura di  
**Ermenegilda Siniscalchi**

*Capo del Dipartimento per le politiche della Famiglia della presidenza del Consiglio dei Ministri*

L'educazione 0-3 anni è di fondamentale importanza per una società in costante trasformazione come quella attuale. Per questo motivo la qualità dei servizi offerti ricopre un tema cruciale nell'ambito delle politiche educative e formative del Paese. A tal proposito l'obiettivo del Dipartimento per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è quello di promuovere un sempre maggiore interesse nei confronti di queste tematiche. La qualità del sistema dei servizi per l'infanzia costituisce, dunque, un terreno di riflessione e impegno che coinvolge diversi livelli istituzionali sia nazionali, che locali, e rientra tra gli obiettivi di crescita sanciti dall'UE.

La domanda di qualità che le società, le famiglie e gli utenti rivolgono a chi gestisce servizi educativi per la prima infanzia pone questioni di natura etica, politica, gestionale e, in quanto tale, non può essere ignorata, né liquidata con risposte di tipo troppo superficiale o troppo tecnicistico.

I nidi e gli altri servizi educativi per la prima infanzia rappresentano, nell'esperienza italiana, una fondamentale risorsa per garantire opportunità e qualità alla crescita e all'educazione e parlare di struttura ed organizzazione degli spazi del nido d'infanzia non significa riferirsi esclusivamente alla sua distribuzione fisica ma anche soprattutto occuparsi del contesto comunicativo, relazionale e cognitivo che, attraverso la loro organizzazione materiale, si viene ad instaurare.

In questa logica appare altrettanto importante riflettere sugli aspetti funzionali e provare a riflettere sull'importanza del rapporto numerico educatore/bambini, ma anche sulla necessaria formazione iniziale e in itinere degli educatori. A quest'ultimo importante ruolo formativo dei formatori sono dedicati questi incontri all'interno del progetto portato avanti da Teseo con l'Università di Firenze.

Diffondere la sensibilizzazione e le buone pratiche in campo europeo e nazionale significa cercare di rafforzare la qualità di tali servizi. La crescente domanda di accesso, che purtroppo si associa spesso al fenomeno delle liste di attesa, evidenziano come tali servizi abbiano ricadute positive non solo sulla crescita e lo sviluppo dei bambini, ma anche sulle famiglie che trovano in questo servizio sia un aiuto nella conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, che uno spazio di incontro, confronto e crescita della propria dimensione genitoriale.

In questa ottica la "qualità" dovrebbe essere intesa come l'insieme dei fattori attraverso i quali un'azienda o un ente realizza un servizio che possa rispondere a requisiti di efficacia ed efficienza; soddisfatti cioè tutti i requisiti, impliciti o espliciti, richiesti dall'utente (efficacia) e ottimizzati le risorse disponibili realizzando una struttura organizzativa nella quale siano ben definiti i ruoli, le responsabilità e l'utilizzo delle risorse (efficienza). Questi presupposti teorico-metodologici potrebbero costituire una sorta di primo passo da cui muovere verso la costruzione di linee guida o di orientamento comuni e condivise dalle diverse regioni e province autonome italiane. La riflessione deve prendere avvio non solo da un'idea di servizio inteso come realtà complessa, caratterizzata da un adattamento continuo alle mutate condizioni economico-sociali, culturali e politiche di territori in costante trasformazione, ma anche dalla necessità di condividere approcci interpretativi in grado di restituire quadri di riferimento da cui muovere per la costruzione di un sistema di servizi che, nel rispetto delle particolarità territoriali, riesca a promuovere la condivisione di alcuni elementi comuni. Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione in tutta la Ue e in particolare nelle regioni italiane è una premessa fondamentale per tutti gli aspetti della crescita. Per questo l'educazione e la cura della prima infanzia (Early Childhood Education and Care – ECEC) costituisce la base primaria per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale.



## BEST PRACTICE

La qualità  
dei servizi educativi  
per la prima infanzia.  
Brevi riflessioni.



A cura di  
**Maurizio Parente**  
Pedagogista e formatore

L'importanza sociale, economica e educativa attribuita ai servizi organizzati per l'educazione dei bambini 0-3 anni, ha condotto, nel corso del tempo, ad approfondire tematiche differenti, ma funzionali a una sempre maggiore chiarificazione di tutti quegli aspetti utili a comprenderne e prevederne un migliore funzionamento per i bambini e le famiglie.

Tali riflessioni hanno avuto, come conseguenza, quella di promuovere un sempre maggiore interesse nei confronti delle procedure organizzativo-gestionali, funzionali e pedagogico-educative dei servizi, ponendo all'attenzione degli osservatori più accorti la necessità di approfondire la riflessione sul problema della valutazione della qualità di tutti quegli aspetti che, in modo diverso, agiscono sulle dimensioni sopra ricordate.

Ciò ha condotto, negli ultimi trent'anni, al moltiplicarsi di studi e proposte, sia a livello internazionale che nazionale, restituendo interessanti spunti per alimentare un dibattito sempre più acceso intorno ai temi della qualità e dei costi di questi servizi.

In particolare la Commissione Europea ha acceso i propri riflettori sul tema ribadendo come «una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva costituisce la base su cui sarà fondato il futuro dell'Europa. Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione in tutta l'UE è una premessa d'importanza fondamentale per tutti e tre gli aspetti della crescita. In tale contesto l'educazione e la cura della prima infanzia (Early Childhood Education and Care – ECEC) costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità [...]».

La sempre maggiore attenzione rivolta alle diverse componenti della qualità dei servizi educativi per la prima infanzia – qualità del contesto, qualità delle relazioni, qualità della progettazione, qualità della formazione degli educatori, qualità delle proposte educative elaborate dal gruppo degli operatori, etc. – ha rivelato agli “addetti ai lavori” la natura intrinsecamente complessa della loro organizzazione e del loro progetto:

- il ruolo dell'organizzazione degli spazi e dei tempi del nido nello sviluppo del bambino;
- il valore di una professionalità, quella degli educatori, sempre più qualificata e attenta non solo a rispondere ai bisogni del bambino, ma anche a quelli dei loro genitori;
- l'importanza di un progetto educativo, quello del nido, elaborato in funzione dei bisogni dell'utenza e di tutti gli attori sociali che con esso interagiscono.

Allo stesso tempo ha posto in evidenza la necessità di riflettere su questo tema muovendo da almeno tre punti di vista differenti, ma fortemente correlati fra loro:

- quello dei bambini;
- quello degli operatori (educatori, operatori ausiliari e responsabili/coordinatori dei servizi);
- quello dei genitori e delle famiglie.
- Il bambino è oggetto di osservazione costante dell'adulto il quale ha il compito specifico di individuare e valorizzare i suoi bisogni educativi e formativi. L'attenzione ai bisogni fisici (calore, pulizia, alimentazione, segni di disagio, pianto, felicità, ecc.) e a quelli di sviluppo (emotivo, affettivo, motorio, cognitivo, psicologico, ecc.) costituiscono elementi imprescindibili da cui risulta importante muovere per garantire un servizio in grado di rispondere alle reali esigenze dei bambini.
- Le figure operative rivestono, seppure a diverso titolo, un ruolo fondamentale per il processo educativo e formativo del bambino. Il lavoro di cura e di sostegno di cui l'educatore è portavoce costituisce un passo fondamentale affinché si sviluppi il desiderio al rispetto, al confronto arricchente, presupposti essenziali per il cittadino del futuro. Dare dignità e valore alla professionalità dell'educatore di nido è un modo per capire e valorizzare il momento delicato ed essenziale della formazione, di cui tale soggetto è responsabile, significa dare valore ad un ruolo che, troppe volte, è stato preso in ben poca considerazione e che invece tanto può contribuire alla formazione dell'uomo e del cittadino di domani. Allo stesso modo il ruolo di responsabile/coordinatore gestionale e pedagogico dei servizi rappresenta una figura importante per il buon funzionamento dei nidi, nonché un supporto imprescindibile per l'équipe educativa e, indirettamente, per i bambini e le famiglie.
- Altro elemento di qualità è dato dalla presenza delle famiglie all'interno dei servizi educativi per la prima infanzia: la condivisione del loro punto di vista, l'attenzione ai loro bisogni contribuisce ad innalzare il livello di qualità del servizio. I genitori e le famiglie che si rivolgono al nido hanno bisogni differenti di cura, di educazione, di integrazione sia familiare sia sociale. Il nido deve garantire, a seconda delle specificità delle famiglie, la crescita dei bambini in stretta collaborazione con le stesse e pertanto sostenere e sollecitare la loro partecipazione alla vita del nido.

1. Si vedano le indicazioni offerte dalla Comunicazione della Commissione Europea del 17 febbraio 2011, n. 66, p.

2. Comunicazione della Commissione “Educazione e Cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori” COM (2011) 66.

I Partner

 **TESEO**

  
TESEO Infanzia



*Dipartimento per le politiche della famiglia*



**Tel:** +39 0584 338275 - 338254

**E-mail:** [info@4ecec.eu](mailto:info@4ecec.eu) - **Web:** [www.q4ecec.eu](http://www.q4ecec.eu)

**Indirizzo:** CAMAIORE: via delle Bocchette angolo via dei Fabbri  
MILANO: via Rugabella, 1

DISCLAIMER

*Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione Europea. L'autore è il solo responsabile di questa comunicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.*

*This project has been funded with support from the European Commission. This communication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.*